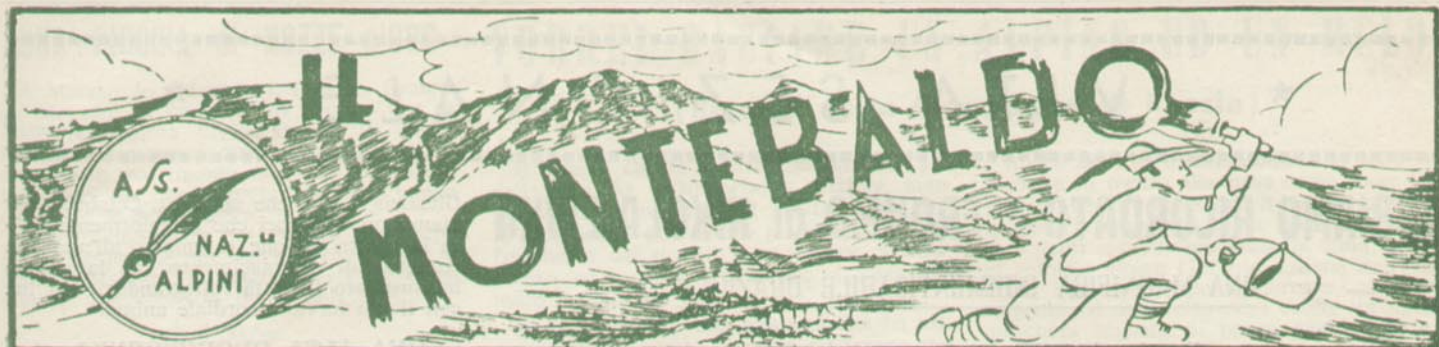




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA SEZIONE

Un saluto ai "Bocia" difensori dell'italianità in Alto Adige

Erano presenti 87 Gruppi in rappresentanza di 6.341 soci. C'è sempre un richiamo particolare, per questa manifestazione, basilare nell'organizzazione della nostra Sezione: in questo incontro annuale, tra la Presidenza, i Capi Gruppo ed i Soci nel quale — attraverso contatti diretti, immediatamente comunicativi — si rafforzano maggiormente i legami si affrontano problemi di vita associativa, si annunciano programmi, si ha la sensazione precisa di quella che è la forza della Sezione.

Riuniti, come negli anni precedenti, nella sala del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio di Verona, alle ore 10, essendo stato raggiunto il numero legale previsto dallo statuto, la seduta è stata dichiarata aperta dal Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri.

L'Assemblea, su proposta del Vice Presidente Cav. Buffoni, ha chiamato alla presidenza il Comm. Dott. Colabucci, Presidente del Tribunale Civile e Penale di Verona, al quale il Prof. Balestrieri ha rivolto subito vivi rallegramenti per la sua recente nomina a Consigliere di Cassazione.

Il Dott. Colabucci ha ringraziato ed ha rivolto a tutti il suo saluto, manifestando la sua soddisfazione nel trovarsi una volta tanto, per un giorno, in mezzo agli alpini, ed ha definito l'incontro, un ritorno felice degli alpini veronesi.

Parla il Presidente

La fase centrale della riunione è stata occupata dalle relazioni, morale e finanziaria del Presidente. Dopo aver ricordato i soci defunti, il Prof. Balestrieri ha intrattenuto i presenti sulla complessa attività svolta nel 1961, ed ha precisato che la forza della Sezione, malgrado le inevitabili perdite, è ulteriormente aumentata di alcune centinaia di unità, superando quota 7.600. Ciò è motivo di soddisfazione, in quanto la nostra Associazione trae alimento dal flusso continuo delle nuove leve.

Si è soffermato sulle manifestazioni tradizionali; sulle attività future, in primo luogo sulla Adunata nazionale ormai imminente, che si terrà a Bergamo. Per quanto riguarda la situazione finanziaria, ha constatato che, anche se non vi sono possibilità di rilievo, il consuntivo non è stato sfavorevole.

Ha tratteggiato pure l'attività del nostro giornale, « Il Monte Baldo » che entra in tutte le famiglie alpine a portare notizie di casa nostra; ha ringraziato il Comando del 12° C.A.R. per gli stretti legami che man-

tiene con gli alpini in congedo e per l'appoggio, in ogni circostanza, accordato alla Sezione, ed al T. Colonnello Pelosio, del 12° C.A.R., presente in sala, ha manifestato la simpatia degli alpini veronesi ed il riconoscimento per le tante prove di amicizia offerte alla Sezione.

Ha dato notizia, infine, della nomina, da parte del Consiglio Direttivo, di una Commissione consultiva, costituita da giovani soci e da Capi Gruppo, pure giovani, che parteciperà alle sedute consiliari per esprimere il punto di vista dei giovani e dei Gruppi periferici in merito alla attività delle Sezioni.

Ha quindi preso la parola il Vice Presidente Cav. Buffoni, il quale, dopo aver fatto alcune raccomandazioni ai Capi Gruppo, ha posto l'attenzione dell'Assemblea su due questioni di particolare importanza: l'aumento della quota sociale e l'Adunata nazionale a Verona.

Per la quota sociale, tuttora contenuta in limiti assai modesti, si dovrà provvedere a un leggero aumento, soprattutto per far fronte alle maggiori spese per la pubblicazione de « L'Alpino », e per non vederci costretti a diradare o sopprimere addirittura la pubblicazione del nostro giornale « Il Monte Baldo » o ridurre le nostre manifestazioni sociali.

Circa l'Adunata nazionale a Verona, già prevista per il 1963, per ragioni organizzative e per essere certi che riesca degna delle tradizioni alpine della nostra città, è giocoforza rinviarla ad altra data: e la Presidenza ha proposto di ripresentare la candidatura di Verona per il 1964.

Su i due interessanti argomenti si è svolta una breve discussione, alla fine della quale le proposte della Presidenza sono state senz'altro approvate.

Un meritato saluto

Il Consigliere Ing. Tomiolo ha quindi proposto — e l'Assemblea ha approvato applaudendo — un saluto ai giovani alpini in armi, impegnati a difendere l'italianità in Alto Adige.

Sono stati, infine, consegnati sussidi in denaro, sul fondo di beneficenza della Sede Centrale, a tre soci in particolare stato di bisogno: Angelo Zanetti di S. Martino B. A., a Luciano Cacciatori di Verona ed a Luigi Marchesini, già Capo Gruppo di Fane da tempo degente in una casa di cura.

Dopo le operazioni di voto, i presenti si sono radunati nella vicina S. Pietro in Monastero per la S. Messa che è stata celebrata da Mons. Piccoli in suffragio di tutti

i soci defunti e per i quali, il nostro Cappellano, al Vangelo, ha rivolto l'invito perchè essi siano sempre ricordati in modo degno.

Al termine del sacro rito, con la musica alpina del Gruppo di Sommacampagna in testa si è costituito il corteo per il consueto sfilamento attraverso le vie cittadine, fino alla Targa dei Caduti del VI Alpini, in piazza Brà, dove la parte ufficiale della manifestazione si sarebbe conclusa.

Gli onori ai Caduti

Alla Targa, erano convenuti nel frattempo, le maggiori Autorità militari alpine della città, tra le quali il Generale Marchesi, Capo di S.M. del Comando « F.T.A.S.E. » con il Generale Rossetti, Sotto Capo di S.M. dello stesso Comando, il Generale Bongioanni, Comandante del Presidio Militare di Verona, il Colonnello Bassignano, Comandante il 12° « Car » e tutti gli altri Ufficiali superiori alpini in servizio attivo a Verona.

Ac: un lato della Targa era pure la musica del 12° « Car » che, dopo la lettura della « Preghiera dell'alpino », da parte del nostro Cappellano, Mons. Piccoli, ha suonato l'inno del Piave, mentre venivano resi gli onori ai Caduti, con la deposizione di una grande corona d'alloro.

Una bella notizia finale

Al Ristorante « Pedavena », ha infine avuto luogo la consueta colazione, offerta dalla Sezione ai Capi Gruppo. Prima del commiato, il Presidente Prof. Balestrieri ha preso la parola per ringraziare tutti gli intervenuti, ed in particolare gli alti ufficiali alpini presenti che con la loro ambita partecipazione, hanno onorato la riunione. Ha ringraziato anche i suoi collaboratori, ed ha annunciato che finalmente sarà appagato il desiderio degli alpini veronesi e, cioè, che presto, la Sezione avrà la sua nuova sede, in locali nuovi e razionali.

Per i presenti ha risposto il Generale Marchesi, il quale ha auspicato che Verona, la quale già ora occupa una posizione di avanguardia nella Associazione Nazionale Alpini, diventi presto la prima Sezione di Italia. Dopo di lui, il Generale Ravnich ha portato il suo saluto.

Sono mancate, come allegro finale le consuete poesie del Cav. Ermini: il poeta era presente, ma, stante l'ora tarda, rinunciò a rallegrarci. Peccato: era la volta buona che proprio ci volevano!



VITA SEZIONALE



ABBIAMO RICORDATO L'EROISMO di NIKOLAJEWKA

UNA MAGNIFICA INDIMENTICABILE ORAZIONE

Voluta da un gruppo di soci, reduci di Russia, è stata organizzata dalla nostra Sezione la rievocazione dell'eroismo di Nikolajewka, la cruentissima battaglia che concluse la Campagna di Russia, e che conobbe l'epico comportamento della Divisione alpina «Tridentina», della quale faceva parte il Battaglione «Verona» del nostro 6° alpini. E' stata una manifestazione che, sebbene organizzata un poco in fretta, è riuscita in pieno.

La sala del Circolo dei Dipendenti della Cassa di Risparmio era gremita dalle rappresentanze dei nostri Gruppi di provincia, intervenuti, inaspettatamente, numerosissimi. Un plauso vada, quindi, ai Gruppi di Borgo S. Pancrazio, Borgo Venezia, Badia Calavena, Basson, Caprino Veronese, Caselle di Sommacampagna, Cerro, Colognola ai Colli, Dossobuono, Fumane, Garda, Golosine, Grezzana, Illasi, Isola Rizza, Lazise, Lugagnano, Moruri, Parona, Peschiera, Ronco all'Adige, S. Ambrogio, S. Lucia della Battaglia, S. Massimo, S. Pietro Incariano, S. Vittore di Colognola, Soave, Sommacampagna, Tregnago, Valgataro e Vigasio, che con la loro presenza hanno contribuito a dare maggiore risalto e solennità alla manifestazione.

Era pure presente — ed è stata molto gradita ed apprezzata — una rappresentanza del Gruppo di Gavardo della Sezione di Brescia, (bravi! grazie, alpini di Gavardo!) che è intervenuta con il gagliardetto sociale e con una corona di alloro da deporre, quale omaggio del Gruppo, alla Targa dei Caduti del 6° Alpini.

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha presenziato quasi al completo.

La manifestazione, è stata volutamente contenuta nell'ambito sociale, sì che ogni invito ad Autorità era stato escluso. Ma, inaspettatamente, con vivissimo compiacimento, i numerosi convenuti hanno veduto giungere in sala il Generale Bongioanni, il nuovo Comandante del Presidio e della Zona militare di Verona, valoroso reduce di Russia, attorno al quale, festosi, si sono subito fatti numerosi alpini che lo ebbero loro comandante, col Battaglione «Verona», nella epica giornata di Nikolajewka ed in quelle che la precedettero.

Nikolajewka si ricorderà ogni anno

Ha presentato l'oratore ufficiale, Prof. Vittorio Bozzini, alpino dell'«Edolo», ferito in Russia, il Vice Presidente Cav. Buffoni, il quale, dopo aver scusato l'assenza del Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri, lontanano da Verona, ha messo in rilievo l'importanza della celebrazione che si stava compiendo, in quanto la battaglia di Nikolajewka può, a grande diritto, essere considerata l'Ortigara della seconda guerra mondiale.

Il ricordo degli eroismi di quel giorno che resero fulgida la battaglia, combattuta e vinta dalla «Tridentina», viene riverdito, ogni anno, dalla consorella Sezione di Brescia, fiera dei Battaglioni del suo 5° Alpini, che, con quelli del nostro 6°, costituivano l'invitta «Tridentina». Studieremo — ha detto il Cav. Buffoni — di rendere annuale anche il nostro ricordo, o recandoci noi alla celebrazione di Brescia ed invitando gli amici bresciani alla nostra, oppure alternando la cerimonia fra le due Sezioni: un anno l'una ed un anno l'altra. La proposta del Cav. Buffoni ha suscitato il plauso dei presenti, e quindi egli ha lasciato la parola al Prof. Bozzini.

L'orazione del Prof. Bozzini

E' difficile dare un freddo resoconto del discorso, denso e caldissimo del Prof. Bozzini che, con parole vibranti, appassionate, ha fatto rivivere, una dopo l'altra, le battaglie che segnarono il cammino di sangue della «Tridentina», volto verso la Patria lontana, la lotta asperissima combattuta per rompere la cintura di ferro e di fuoco che i russi avevano stretta attorno ad essa.

Nikolajewka fu il culmine eroico, sanguinosissimo di una odissea tragica, «percorsa, passo a passo, a 40 gradi sotto zero, una odissea che segnava, nel candore della neve, un serpente di uomini, di mezzi, di muli, di slitte cariche di feriti, di congelati, di morenti. Interi Battaglioni si sacrificarono fino all'ultimo uomo, per poter permettere al resto della mutilata divisione di rompere la barriera russa.

La parola del Prof. Bozzini sono state seguite con tesa attenzione dal folto uditorio di alpini che affollava la sala e che ha vissuto, attraverso le palpitanti parole dell'oratore — come egli stesso, attore e spettatore di tanto eroismo e di tanto sacrificio, mentre parlava la stava rivivendo, visibilmente commosso — la mirabile pagina di eroismo offerto alla meditazione ed il ricordo degli italiani, dagli alpini della «Tridentina» emuli dell'eroismo della «Cueneuse» e della «Julia».

Il discorso è stato applauditissimo ed il Generale Bongioanni è stato il primo a congratularsi vivamente con il Prof. Bozzini: Nikolajewka non poteva avere un rievocatore più umano e più efficace di lui.

L'omaggio ai Caduti

Terminata l'appassionata orazione del Prof. Bozzini, tutti i presenti si sono portati nella vicina Chiesetta di S. Pietro in Monastero, dove il nostro Cappellano, Mons. Piccoli, ha celebrato la S. Messa di suffragio ed ha brevemente parlato al Vangelo.

A messa ultimata, gli intervenuti si sono incolonnati con la fanfara alpina del Gruppo di Sommacampagna in testa e, percorse le vie centrali della città, si sono recati in piazza Brà, per deporre il loro omaggio alla Targa dei Caduti del 6° Alpini. Qui, disposti in formazioni d'onore, hanno compiuto il rito, mentre la fanfara suonava, lenta e solenne, la «Canzone del Piave»: il Cappellano ha letto, nel silenzio generale, la «Preghiera dell'Alpino», e così la bella manifestazione si è degnamente conclusa.

IL SOCIO Comm. Dott. G. COLABUCCI
CONSIGLIERE di CASSAZIONE

Al nostro eminente socio Comm. Dott. Giuseppe Colabucci, Presidente del Tribunale Civile e Penale di Verona — che da diversi anni ci onora di presiedere, con competenza ed autorità, l'assemblea generale dei soci della nostra Sezione — recentemente il Consiglio Superiore della Magistratura ha conferito la qualifica di merito distinto per la promozione a Consigliere della Cassazione. Con questa deliberazione, il Dott. Colabucci è stato virtualmente promosso, da Consigliere di Corte d'appello a Consigliere di Cassazione.

Questo nuovo meritato riconoscimento coronerà la brillante carriera di questo valente magistrato, tutta spesa al servizio della

Giustizia, e noi, che nel Dott. Colabucci abbiamo uno dei soci che maggiormente onora la nostra Sezione, ci uniamo all'unanime consenso di compiacimento che la notizia ha suscitato in città rallegrandoci con lui, con il più fervido, cordiale animo.

UNA ALTA ONORIFICENZA al
NOSTRO PRESIDENTE NAZIONALE

Al nostro Presidente nazionale, Avv. Ettore Erizzo, il Capo dello Stato ha recentemente conferito, per meriti distinti, l'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica.

L'alta onorificenza premia l'appassionata, indefessa opera dell'Avv. Erizzo che da sei anni presiede alle sorti della nostra Associazione, e gli alpini veronesi, fieri di questo meritato riconoscimento, che in lui onora la nostra Associazione, a nostro mezzo gli esprimono di cuore, le più sincere felicitazioni.

PER UN RADUNO dei GIA' APPARTENENTI
alla DIVISIONE "PUSTERIA"

La Sezione «Monte Ortigara» di Asiago, ha intenzione di indire, nel corrente anno, ad Asiago, in data da destinarsi, un Raduno dei già appartenenti alla Divisione alpina «Pusteria», la Divisione dimenticata da tutti, non ricostituita nel dopo guerra, ma che ha un patrimonio di sacrifici e di gloria, veramente non secondo ad alcuno.

E' una bellissima iniziativa, che riscuote tutto il nostro plauso, degna di essere presa in considerazione e che tutti i reduci della «Pusteria» — ne siamo sicuri — accoglieranno con entusiasmo, sì che per poterne gettare le basi organizzative, invitiamo tutti i nostri soci che hanno avuto l'onore di appartenere alla gloriosa Divisione, a volersi mettere in diretto contatto con la Sezione di Asiago (Via 4 Novembre, 7), oppure con la Segreteria della nostra Sezione, per dare la loro adesione di massima alla felice iniziativa.

NON DUE, MA TRE CUORI...

Non due, ma tre cuori hanno riscaldato le nozze d'argento del nostro socio Cav. Rag. Angelo Finali e della di lui Signora, di cui abbiamo dato notizia nel nostro numero di febbraio scorso, perchè con le loro figlie, Signorine Maria Teresa e Luisa, vi è anche il giovane figlio Rag. Pietro, l'ella triade che costituisce la felicità del Rag. Finali e della sua gentile consorte.

E' NATO un "BOCIA" a FARINELLI

La casa del Consigliere sezione e Consigliere del Gruppo di Borgo Milano, Geom. Luigi Farinelli è in festa: è nato Ferruccio, secondo «bocia» della... serie maschile, «fatto bene e senza groppi», come dice il nostro Vice Presidente Colonnello Pasini, quando vuole affermare la perfezione fisica degli alpini.

L'amico Farinelli è traboccante di gioia (anche se, con quell'aria un po' sorniona che lo caratterizza, non lo vuole dimostrare); però, l'animo suo sempre generoso, si è subito ricordato di festeggiare il lieto evento, ed ha offerto a «Il Monte Baldo», la somma di L. 5.000.

Ci ralleghiamo cordialmente con lui e con la sua gentile Signora, felice anch'essa per la nuova tenera creatura che palpita nel suo cuore, e formuliamo per il piccolo «bocia» gli auguri più cari e più belli.

UNA PIOGGIA di NOZZE d'ORO

A Marmirolo (Mantova), il socio Giuseppe Maragni di quel nostro Gruppo con la consorte Signora Elvira Catelli, in quella stessa Chiesa ove cinquanta anni or sono si unirono in matrimonio, con uno spirito più temprato, ma con immutato affetto, hanno celebrato le nozze d'oro.

Formuliamo anche noi, con gli amici alpini del Gruppo, le più vive congratulazioni ai coniugi Maragni, ed auguriamo loro, «arrivederci alle nozze di diamante!».

Il nostro socio Eugenio Campostrin ha festeggiato in letizia, i suoi cinquanta anni di matrimonio con la Signora Maria Giustinelli.

Ci congratuliamo con lui per il bel traguardo raggiunto, e di cuore gli auguriamo di poter trascorrere, con l'ottima compagna della sua vita, tanti, tanti anni ancora di vita felice ed in buona salute.

L'alpino Giuseppe Zocca, socio del Gruppo di Borgo Venezia, ben noto anche perché autore di un interessante libro di ricordi di guerra dal titolo «In guerra con le nostre ferrovie», ha celebrato con la sua ottima consorte Signora Genoveffa Cesella, le nozze d'oro.

Attorno ai due festeggiati era una numerosa schiera di figli e di nipoti, e vicini al buon Zocca erano pure, col cuore, gli amici alpini del Gruppo che, a mezzo nostro rinnovano a lui ed alla sua fedele compagna della vita gli auguri migliori di tanti e tanti altri anni felici.

I nostri dolori

— Il Gruppo di S. Massimo è in lutto per la morte dei soci: Angelo Vantini ed Eugenio Mazzi, quest'ultimo mutilato della guerra 1915-18.

— Il Gruppo di Ronconi ci comunica la morte del socio Lino Giacomuzzi, reduce dell'ultima guerra.

— A Lavagno è deceduto l'alpino Cirillo Pizzighello, fondatore di quel nostro Gruppo, reduce della guerra 1915-18.

— Il gruppo di S. Pietro Incariano ci partecipa la morte del socio Alfonso Salzani, già combattente della guerra 1915-18, il più anziano del Gruppo. Aveva 78 anni.

— Un gran vuoto ha lasciato nel Gruppo di S. Ambrogio la repentina scomparsa del socio Lorenzo Zorzi, detto «Martin», reduce della guerra 1915-18, uno dei soci più attivi del Gruppo, immancabile all'annuale pellegrinaggio all'Ortigara.

— E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'alpino Emilio Piccoli, da molti anni affezionato socio del Gruppo di Illasi.

— L'alpino Giovanni Bertaso, del Gruppo di Borgo Venezia ha avuto la sventura di perdere il fratello Albino, tragicamente deceduto.

— Il socio, alpino Beniamino Lavagnoli del Gruppo di Borgo Venezia, piange la perdita dell'amata moglie, Signora Maria Mezzetto.

— E' tornato in cielo l'angioletto Sandro Bonetto, figlio adorato del socio Attilio, del Gruppo di Lavagno.

— Il socio Mario Pasetto del Gruppo di S. Briccio, ha avuto la sventura di perdere il padre.

— E' improvvisamente deceduto il fratello del socio Alessandro Borsetto del Gruppo S. Briccio.

— A soli 57 anni è deceduto il sig. Giuseppe Ottaviani, padre del socio Giorgio, del Gruppo di Montorio.

Alla memoria degli scomparsi rivolgiamo un mesto, reverente pensiero, mentre ai congiunti porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

VORREI BACIARE UN ALPINO ED UN MULO!

(Ricordi della Campagna di Russia)

Il tempo, che ci separa dai fatti lontani della vita, ha un'importanza relativa, marginale: certi avvenimenti si stampano nella mente con tale nitida precisione, che la freschezza del ricordo non subisce offuscamento, ed è come se il tempo si fosse fermato in uno con essi.

19 gennaio 1943: una giornata che ho visto soltanto ieri, a dispetto del tempo che segna quasi vent'anni passati. Allora, come in questo momento che scrivo, alle quattro del pomeriggio, l'«Edolo» si attestava sulla base di partenza per l'attacco. Ci stavano dinanzi, nel gran mare di neve, le colline di Skarorib, fosche di minaccia, pronte a dischiudere crateri di fuoco.

Era un caposaldo russo, acquetato «ornione nella bianca ovattata: il primo che venisse a interporci tra noi e la Patria sul cammino insanguinato della ritirata. Bisognava spazzarlo via, annientarlo: e sentivamo che saremmo passati sopra quel baluardo di ghiaccio, perché l'anima nostra era già oltre, sulla strada di casa. Un attacco tedesco, sferrato da pochi sbandati, era fallito; ora i russi, annidati sulla cresta delle alture, aspettavano noi.

L'«Edolo» distende le sue Compagnie. La 52ª agisce sulla sinistra; il mio plotone — terzo fuciliere — all'estrema sinistra di tutto lo schieramento attaccante. Al di là di noi, il vuoto, il mistero, il cielo ingrugnito sopra il bianco senza fine. Siamo pronti: tutto è silenzio; c'è nell'aria diaccia l'attesa fissa, spamodica, che sempre prece del terribile rito della battaglia.

Il primo tratto è in contropendenza. Ci tuffiamo giù per la china a corpo nudo, mentre si svaglia il sinistro miagolare delle pallottole: trafiggono la neve e sollevano una ridda di fiocchi bianchi intorno a noi: fiori di morte.

Poi incominciamo a salire, lenti, disseminati fra pieghe di neve, caparbiamente protesi verso la cima. Dall'alto scendono lingue di fuoco, sempre più vicine, sempre più violente ed urlanti. Mi mordono quali la carne.

L'anima si stringe attorno al fucile impatinato di ghiaccio. Il cuore è in gola; le tempie battono forte; la faccia brucia di calore benché sia sempre affondata nella neve, su cui guizza solo il filo dello sguardo al momento di premere il grilletto. Un altro balzo, un altro tuffo: sono vivo; mi hanno schivato i fiori di morte che ho visto corrermi ai piedi zigzaganti in cerca di me, per trafiggermi.

Infilo un caricatore nuovo e sparo in su, verso la cresta, cui le nostre «Breda» avevano fondato rabbiose, invelenite. Ma i russi sono coperti e noi spariamo alla cieca; invece, per loro, noi siamo nitidi bersagli neri nell'immenso bianco.

Avanti ancora, come serpi, strisciando la pancia sul ghiaccio, con le tasche, le giberne, le maniche e la bocca piene di neve: e tanto fuoco ci corre sopra la schiena! Alla mia sinistra Muttinelli cade in modo strano, innaturale: non è il tuffo deciso di uno che, vivo, si proietta nella provvida neve cercando riparo: è il pesante cadere di chi, folgorato, crolla inerte a metà dello slancio: infatti non spara più, si raggomitola stringendosi un fianco.

Sulla destra è sparito Moioi: centrato da una cannonata, è stato polverizzato col suo mitragliatore con cui aveva fatto prodigi di leggenda sotto i reticolati del Don. Pare impossibile che, in un attimo solo possa annientarsi un coraggio così smisurato. Raggiungo Muttinelli, strisciando. «Madonna me!», è l'ultima invocazione che sento: poi si distende diritto, immobile: per lui è finita con una palla al fianco.

Anche Beatrice è stato colpito: lo vedo far piroette in mezzo alla neve come fosse impazzito, tanto è tremendo il suo strazio. Ma bisogna arrivare alla meta, bisogna stringere i denti e procedere verso la cima donde ci rotola addosso l'inferno: cinque carri armati! Mai ho provato un terrore così sconvolgente: il mio volto deve essere un'orrida maschera segnata di paura agghiacciante.

Tra poco saremo tutti schiacciati da quei mostri di ferro che si ridono dei nostri fucili e scendono giù dalla china con baldanzoso fragore. Ora siamo formiche che lottano contro giganti invulnerabili, i quali assorbono le schioppettate come carezze. Signore, guarda quaggiù!

La mano mi corre alla schiena, alle bombe che saranno l'ultima vana difesa contro la valanga di ferro. Ma quando «ià penso, inorridendo, di essere fatto poltiglia sanguinolenta, avviene il miracolo. L'unico carro armato tedesco, che abbiamo dietro di noi, si arresta in mezzo alla neve e scaglia cannonate secche, precise, contro i carri russi che scendono all'impazzata: il primo s'incendia, due sono immobilizzati, gli altri si danno alla fuga.

Veramente la morte mi ha sfiorato coi suoi gelidi artigli, ed ora mi sento leggero, come se la mia pelle fosse divenuta impermeabile. Ma, al nuovo balzo, una scarica elettrica m'investe la gamba sinistra e si diffonde dolorosa lungo le ossa: sono stato beccato, non posso più camminare.

Mi schiaccio fin sotto la neve e resto ad ascoltare il furore sempre più eccelso della battaglia che si allontana davanti a me, finché l'eco dei «Savoia» d'assalto si perde lontano.

Mi rialzo in mezzo ad un silenzio di tomba. Sono calate le ombre, ma le macchie nere dei morti, su tutto quel bianco, sono più cupe della notte. Chiamo soccorso. Mi risponde un grido lontano: è l'alpino Maccarana, del secondo plotone, anch'egli ferito ad una gamba, anch'egli privo di aiuto, in mezzo ai ghiacci e ai cadaveri: siamo solo due vivi fra tante ombre lugubramente fredde e distese. Ci trasciniamo l'uno verso l'altro.

Forza Maccarana, forza! Ancora un poco e saremo vicini: ci faremo compagnia. Ho bisogno di te, fa presto! Ho bisogno di sentire che c'è ancora qualche cosa di vivo in questo carneame glorioso. Forza Maccarana! Pensa a quando saltasti acrobaticamente una siepe, ad Alpiagnano, per fuggire alla «ronda» che voleva pescarti senza permesso... alla fuga veloce attraverso i campi... ai muri della Caserma scalati in silenzio... Certo: avevamo appena mangiato volente e coniglio tra grande scintillio di bicchieri e di risa... ed avevamo le gambe buone... Ma no, non pensare a queste cose, altrimenti il cuore ti scoppia e ti arresti in mezzo alla neve: ora siamo soli nel buio, nel gelo, dimenticati...

No, non del tutto dimenticati: ecco un'ombra correre balzelloni giù dal pendio; due ombre: un alpino ed un mulo; sono venuti apposta per noi per rimorchiarci fuori da questo disperato silenzio di morte, per ricondurre sulla pista battuta, dove un rigagnolo di gente viva, scorre verso la Patria. Non ho più visto, da allora, il giovane alpino del mio plotone; non ricordo il nome: non so neppure se è vivo.

Ma ogni anno, il 19 gennaio, quando scatta cronometrica l'ora dei ricordi, e rivedo le nevi di Skarorib solcate da guizzi di fuoco, io gli mando un grazie ed una benedizione. E sento una gran voglia di dare un bacio a lui... e due al mulo.

Vittorio Bozzini

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

L'INSEDIAMENTO dei DIRIGENTI del GRUPPO di TREGNAGO

Il Gruppo di Tregnago è uno di quelli che ama riunirsi volentieri. Così, circa un centinaio di soci hanno accolto l'invito del Capo Gruppo Dal Forno per addivenire all'insediamento ufficiale del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo.

Il Capo Gruppo Dal Forno ha fatto presente a numerosi intervenuti, l'alto interessamento del nostro giornale sezionale « Il Monte Baldo » per le zone depresse della montagna veronese, leggendo ad alta voce l'articolo apparso nel numero di gennaio dal titolo « La montagna si spopola », lettura che è stata salutata da fragorosi applausi.

Quindi il Cav. Ermini del Consiglio sezionale, ha portato il saluto della Presidenza, ed ha invitato i presenti a presenziare, in buon numero, alla commemorazione della battaglia di Nikolajewka, che sarà tenuta a Verona il 4 febbraio. Ha quindi raccomandato agli alpini di Tregnago di mantenersi sempre uniti attorno al verde gagliardetto del loro Gruppo, che è fra i più numerosi della Sezione. Ha, infine, rivolto un elogio all'alpino Spinelli, mutilato di guerra, il quale malgrado i suoi 82 anni, è sempre presente alle riunioni del Gruppo.

Ha preso, infine, la parola il Consigliere sezionale Cav. Cometti il quale, dopo aver letto la relazione morale e finanziaria del Gruppo, ha intrattenuto i presenti su gli interessi della vallata.

A richiesta dei presenti, il Cav. Ermini ha dovuto declamare alcune delle sue poesie in dialetto, e la simpatica riunione si è chiusa con una signorile bicchierata, alla quale tutti i presenti hanno fatto onore.

L'ANNUALE RIUNIONE del GRUPPO di BORGO MILANO

L'annuale riunione del Gruppo di Borgo Milano ha veduto adunati un buon numero di soci, in buona parte giovani, presentatisi per regolarizzare la loro posizione di soci e per dare l'adesione alle prossime iniziative del Gruppo.

C'era aria di dimissioni, così stava scritto nella circolare di convocazione, ma i presenti hanno subito confermato la fiducia al Capo Gruppo Nicolis al quale — lamentandosi egli la mancanza di collaboratori — si sono affiancati subito alcuni soci volenterosi che hanno promesso di mettere a disposizione le loro ore libere, per dare aiuto nella organizzazione del Gruppo.

Per ora, quindi, il buon Nicolis si è caricato nuovamente sulle spalle — d'altra parte, ampie e capaci, a prova di bomba — il gran fardello e, aperto il libro, ha dato inizio, come si è detto, al tesseramento. E, ne siamo certi, il Gruppo di Borgo Milano saprà farsi onore, come sempre.

Per il Consiglio Direttivo della Sezione hanno presenziato i Consiglieri Rag. Dusi, Geom. Farinelli ed il Prof. Zanoni.

Non c'è stato bisogno di parole d'incoraggiamento: si è vista subito la buona volontà di tutti e, meglio di ogni altra cosa,

c'è stato l'esempio dei giovani che puntualmente si sono presentati a compiere il loro dovere di buoni alpini. Non sono mancati all'appuntamento, nemmeno i «veci» del Gruppo, i promotori: la loro presenza ha pur sempre un alto significato morale.

Fra non molto avrà luogo la tradizionale cena sociale: in quella circostanza ritroveremo la rilevante forza numerica del Gruppo di Borgo Milano, in una delle posizioni d'avanguardia in campo sezionale.

LA ATTIVITA' del GRUPPO di SOAVE

Il Gruppo di Soave, uno dei più numerosi della nostra Sezione, verso la fine di ogni anno e nei primi del successivo, ha la lodevole abitudine di riunirsi a più riprese, dando così modo, ai suoi soci, di incontrarsi e di stare un poco insieme.

Così, anche questa volta, verso la metà del novembre scorso si riunì in assemblea generale ed i suoi soci, dopo avere ascoltato ed approvato la relazione del Capo Gruppo Zampieri e provveduto al tesseramento sociale, scelsero la data per il consueto « rancio » annuale, e quella delle elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo.

Nemmeno un mese dopo, erano di nuovo riuniti a Casacerlino per consumare, tutti insieme — ed erano circa una ottantina — un ottimo « rancio » che alla fine venne coronato da una bella serie di brindisi, riprova evidente del simpatico affiatamento che esiste fra di essi.

Infine, il 6 gennaio scorso, con largo concorso di soci si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, di cui, in altra parte diamo i risultati, mentre qui ci rallegriamo con gli eletti, augurando loro un buon lavoro.

L'ANNUALE RANCIO SOCIALE del GRUPPO di S. PIETRO INCARIANO

Non poteva mancare alla serie degli appuntamenti annuali dei nostri Gruppi, quello del Gruppo di S. Pietro Incariano, che è sempre stato fra i meglio organizzati.

Prima di riunirsi, per procedere al « tesseramento » e consumare in fraterna compagnia il tradizionale « rancio », i soci, con il gagliardetto in testa si sono recati a deporre una corona d'alloro al Monumento dedicato ai Caduti in guerra del paese. Qui, ha pronunciato brevi, patriottiche parole il Vice Presidente sezionale, Colonnello Pasini che, sebbene indisposto, ha voluto presenziare alla cerimonia.

E' seguito il festoso simposio, al quale, oltre che a numerosi soci, hanno partecipato il Vice Presidente sezionale Cav. Buffoni, il Medico condotto Dott. Buffatti, Don Romeo Sorio, in rappresentanza del nostro Cappellano, Mons. Piccoli, ed il Presidente della locale Sezione della Ass. Naz. Combattenti e Reduci.

Alla fine del « rancio », il Capo Gruppo Giuseppe Cinetto ha fatto relazione della attività svolta dal Gruppo nello scorso anno; ha quindi parlato il Vice Presidente

Buffoni, ed, infine, hanno aggiunto brevi parole il Dott. Buffatti e Don Sorio.

E' stata una bella riunione, quale dal Gruppo di S. Pietro Incariano era da aspettarsi.

UNA RIUNIONE del GRUPPO di NEGRAR

Chiamati a raccolta dal Capo Gruppo Righetti, un discreto numero di soci del Gruppo di Negrar si sono riuniti per consumare una abbondante scodella di profumate trippe e per vuotare una damigiana di buon vino. Il Capo Gruppo, naturalmente, ne ha approfittato per completare il « tesseramento », ed ha ottenuto risultati abbastanza soddisfacenti.

Ha portato il saluto della Presidenza della Sezione, il Consigliere Rag. Dusi, il quale ha richiamato tutti al dovere associativo dell'alpino in congedo per fare onore al Corpo a cui ha appartenuto, e per far sì che vengano mantenute vive le tradizioni più belle. E veduto che fra i presenti era sentito il desiderio di emulare il Gruppo di Bardolino, che lo scorso anno ha organizzato una così bella adunata provinciale, ha stimolato il giusto orgoglio degli alpini di Negrar e dintorni, affinché anche il rinomato centro della Valpolicella — come è nell'animo di molti — organizzino, quanto prima, una vera bella manifestazione.

... e QUELLA del GRUPPO di SOMMACAMPAGNA

Gli alpini del Gruppo di Sommacampagna si sono riuniti per addivenire al loro tesseramento per il corrente anno. Erano presenti una cinquantina di soci su 70 iscritti.

Il Gruppo è ora guidato da un giovane ufficiale da poco congedato, Lino Roina, il quale, con l'aiuto di alcuni volenterosi soci, è ben deciso a rafforzare la compagine del Gruppo, dato che a Sommacampagna, di alpini in congedo ve ne sono a centinaia.

Per la Presidenza della Sezione è intervenuto il Consigliere Dusi, il quale ha portato una parola di incoraggiamento e di incitamento affinché Sommacampagna tenga alto il suo nome, carico di gloria risorgimentale, e si faccia valere nel concerto degli altri Gruppi della Sezione.

Il Capo Gruppo, da parte sua, ha fatto vivo appello alla buona volontà di tutti, con la speranza di ottenere risultati sempre più soddisfacenti, per l'avvenire.

La serata è stata allietata da una fraterna bicchierata che ha valso a mettere in rilievo un buon vinello rosso, veramente genuino, dei colli vicini.

L'ASSEMBLEA ANNUALE del GRUPPO di CHIEVO

Il Gruppo di Chievo, convocato in assemblea generale, ha provveduto al « tesseramento » dei suoi soci per l'anno in corso, ed al rinnovo delle cariche sociali.

La riunione, a cui hanno partecipato numerosissimi soci, è stata caratterizzata dalla presenza di molti giovani alpini appartenenti alle ultime leve, ai quali è stata riservata la più cordiale accoglienza.

Dopo una breve relazione del Capo

Gruppo Rag. Bertoni, sulla attività svolta dal Gruppo nello scorso anno, seguita dal rituale incoraggiamento affinché ognuno si adoperi per il buon andamento del Gruppo, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali che ha dato i seguenti risultati: Capo Gruppo Rag. Gino Bertoni; Vice Capo Gruppo Vittorino Righetti e Attilio Girardi; Segretario Giovanni Righetti; Consiglieri Geom. Paolo Bottacini, Vittorino Perina, Augusto Faccio, Marcello Ravignani, Ettore Verdolin, Aurelio Manni e Francesco Biondani.

La bella riunione, protrattasi a lungo, si è quindi trasformata in una festa di famiglia, per il consumo di una abbondante «marronata» e relativa indispensabile bevuta.

... e QUELLA del GRUPPO di SANDRA'

Alla presenza del Consigliere sezione e Capo zona Giannello, i soci del Gruppo di Sandra si sono riuniti in assemblea: erano presenti circa 40 soci.

Ai presenti, il Consigliere Gianello ha portato il saluto della Presidenza della Sezione.

Dopo lo svolgimento dell'assemblea, una bella «trippata», consumata e bagnata a volontà, ha chiuso la bella serata, svoltasi in perfetta cordialità.

IL TESSERAMENTO del GRUPPO di ZEVIO

I soci del Gruppo di Zevio, si sono riuniti per rinnovare la loro iscrizione a socio per il corrente anno. I soci presenti erano circa una cinquantina, fra i quali, con piacere, abbiamo rilevato un buon numero di giovani.

Con l'occasione si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, ed i dirigenti scaduti sono stati tutti riconfermati.

Un saporito ed abbondante risotto è stato offerto ai presenti, i quali — è inutile dirlo — lo hanno molto gradito e gustato.

...e QUELLO del GRUPPO di SELVA di PROGNO

Il Gruppo di Selva di Progno, alla gradata presenza del Vice Presidente sezione Cav. Buffoni, si è riunito per procedere al «tesseramento» sociale. Era pure presente il socio Gino Pellicari in rappresentanza del Gruppo di Tregnago.

Il Cav. Buffoni, prima di procedere alla nomina delle cariche sociali, per cui sono stati riconfermati in carica gli attuali Dirigenti — il Capo Gruppo Ermenegildo Brugnola ed il Vice Capo ed animatore del Gruppo Riccardo Pellicari — ha intrattenuto i presenti, come è sua consuetudine, su molte interessanti questioni, riguardanti la organizzazione e l'attività della nostra Associazione.

Una buona cena, consumata in allegria, ha chiuso la riunione.

L'ANNUALE CENA del GRUPPO di MARCELLISE

La tradizionale cena annuale del Gruppo di Marcellise, si è svolta con la partecipazione di tutti gli iscritti.

Il Capo Gruppo Sabaini, ha colto l'occasione per svolgere la sua relazione ricordando in modo particolare l'impegno di ognuno di prendere parte attiva alla vita dell'Associazione.

Dopo di lui ha parlato, in rappresentanza della Presidenza della Sezione, il Consigliere e Capo zona, Avv. Marini il quale, compiaciutosi della riuscita della riunione, ha formulato l'augurio che la fiaccola d'amore, di fedeltà e devozione alle belle tradizioni alpine, non abbia mai ad affievolirsi in coloro che hanno avuto l'onore e l'orgoglio di portare la penna nera.

Brevi parole ha poi aggiunto il Cav. Ermini, e la bella serata, tra il generale entusiasmo ed il più espansivo cameratismo, si è chiusa fra canti e suoni di fisarmonica e gagliarde, ma contenute, libagioni.

...e QUELLA del GRUPPO di LAVAGNO

La consueta e festosa riunione annuale del Gruppo di Lavagno, si è svolta con la partecipazione di numerosi soci che, consumando una ottima cena, hanno trascorso in fraterna compagnia, una bella, allegra serata.

In rappresentanza della Presidenza della Sezione è intervenuto il Consigliere Avv. Marini, il quale si è vivamente compiaciuto con il Capo Gruppo Cambioli e con il socio Dott. Visco, medico condotto del Comune, per i risultati conseguenti nella organizzazione del Gruppo che, a pochi anni della sua rinascita conta già una quarantina di soci ed ha raccomandato di intensificare il «tesseramento» e di favorire la partecipazione dei soci alle manifestazioni della Sezione.

La simpatica riunione, ha confermato la saldezza dello spirito alpino, l'armonia ed il buon'umore che regna fra i commilitoni di Lavagno, fieri più che mai dalla loro penna nera.

L'ASSEMBLEA GENERALE del GRUPPO di BORGO VENEZIA

L'assemblea generale dei soci del Gruppo di Borgo Venezia ha riunito un bel numero di alpini, molti dei quali appartenenti alle ultime leve, ed altri, giovanissimi, di recente congedo.

Il Capo Gruppo Rag. Pugliese ha ripetuto la relazione già fatta, tempo addietro, alla cena sociale di fine d'anno, sulla attività svolta dal Gruppo nello scorso anno, attività veramente degna di elogio.

Ha quindi tracciato il programma della attività futura del Gruppo ed ha, infine, presentato la lista dei candidati al Consiglio Direttivo del Gruppo, ringraziando i

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO
4 MILIARDI
• 200 MILIONI

DEPOSITI
OLTRE 100 MILIARDI



La classica bombola verde

DURATA ASSICURAZIONE
ASSISTENZA

riale di Verona - Tel. 31-731

**USATE
PIBIGAS**

vecchi collaboratori, che hanno rinunciato a prendervi parte fra i quali Zaninelli e Fila.

In rappresentanza della Presidenza della Sezione sono intervenuti alla riunione il Consigliere Rag. Dusi ed il Cav. Ermini i quali, entrambi, hanno salutato i presenti, dando atto della funzionalità e dello sviluppo del Gruppo, mercé l'opera fattiva del suo Capo e di tutti i suoi collaboratori.

Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo, e sono riusciti eletti i soci Rag. Franco Pugliese, Mario Bagni, Enzo Caiani, Luigi Pavan, Pietro Provolo, Alessandro Venturini, Giovanni Demmartini e Guglielmo Dal Negro, fra i quali, in un secondo tempo, saranno distribuite le cariche sociali.

...e QUELLA del GRUPPO di CAPRINO

Un buon pranzo, chiamato, come al solito, più modestamente «rancio», ha riunito i soci del Gruppo di Caprino in occasione dell'annuale assemblea generale: i presenti sono stati veramente numerosi, anche se la serpeggiante «influenza» ne ha ridotto, all'ultimo momento, il numero.

Ospiti graditi del Gruppo sono stati il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni, il Ten. Della Corte, Comandante la Tenenza del CC. di Caprino, il Prof. Magagnotti, Presidente della locale Sezione della «Combat-tenti» ed il Colonn. Ruggero Zanetti, già, e non dimenticato, Capo del Gruppo.

Il Capo Gruppo Zuliani, che aiutato da alcuni ottimi collaboratori, attende con zelo e con passione alle sorti del Gruppo stesso, ha svolto una relazione sulla attività sociale, ed a lui ha fatto seguito il nostro Vice Presidente Buffoni che, quando ci si mette, sa dire tante belle ed utili cose.

Anche questa è stata una riunione molto ben riuscita, piena di entusiasmo, che dimostra, una volta di più, l'affiatamento ed il sentimento che regna fra i soci dei nostri Gruppi.

...e QUELLA del GRUPPO di CERRO

Anche il Gruppo di Cerro Veronese, organizzando una ottima cena, ha riunito i suoi soci onde addivenire al loro «tesseramento» per il corrente anno.

Con i soci, molto numerosi, sono intervenute alle simpatiche riunioni, diverse personalità del paese fra le quali, il Sindaco Avv. Andrioli, il Comm. Gollinucci, benefattore del Gruppo, il Cav. Pollini per l'Azienda di cura e soggiorno, il Maresciallo dei CC. Bongiorno ed il poeta «Bepo Spela» (Giuseppe Barni).

Erano pure presenti il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni e, gentilmente invitati, il Maresciallo Cav. Calvi ed il Rag. Morrone, in rappresentanza del Gruppo di Verona-Borgo S. Pancrazio.

A fine cena il Capo Gruppo Brunelli — che per volere unanime dei soci è stato riconfermato alla carica — ha brevemente esposto l'attività del Gruppo, e quindi ha fatto seguito una serie di discorsi e di brevi saluti: hanno così parlato il Vice Presidente Buffoni, il Sindaco Avv. Andrioli, il Comm. Gollinucci, ed il Cav. Calvi. Infine il poeta «Bepo Spela» ha chiuso la serata, con la dizione di alcune belle poesie di Berto Barbarani e sue.

...e QUELLA del GRUPPO di MONTEFORTE

I soci del Gruppo di Monteforte sono stati abituati un po' troppo bene: la loro assemblea generale di ogni anno è preceduta da una buona e signorile cena che, con generosità, piuttosto unica che rara, offre loro il Capo Gruppo, Comm. Attilio Tessari.

Anche quest'anno si è incominciato così; poi è venuta la relazione del Capo Gruppo, indi un bel discorso del Vice Presidente sezionale Cav. Buffoni, che, ha, sopra a tutto, trattato il problema dei giovani, dato che ve ne erano presenti molti, a cui hanno seguito brevi, vibranti parole del Vice Presidente Colonnello Pasini, ed infine, il ringraziamento del Comm. Tessari.

Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo, che è risultato così composto:

Capo Gruppo Comm. Attilio Tessari (ri-conferma alla umanità); Consiglieri Ilao Preti, Gino Preto, Alessandro Bolla, Bortolo Chiarotto (riconfermati), Engelo Bolla, Vittorino Pasetto e Alessandro Bolla (nuovi eletti).

E' stata una serata entusiasmante, organizzata nel modo più signorile, in un ambiente veramente confortevole: il bel Ristorante Gabryl

...e QUELLA del GRUPPO di PESCHIERA

Anche il Gruppo di Peschiera non trascura di organizzare, ogni anno, la consueta cena, per procedere, nel contempo, al «tesseramento» dei soci, ed alla nomina del suo Consiglio Direttivo.

Il Capo Gruppo Luigi Gianello ha dato relazione dell'attività svolta dal Gruppo durante lo scorso anno, e quindi ha parlato il Vice Presidente sezionale Cav. Buffoni, intervenuto alla riunione in rappresentanza della Presidenza.

Sono stati sveltamente confermati i Dirigenti in carica, e quindi gli intervenuti hanno consumato, in sana e rumorosa allegria, una ottima cena, alla quale tutti hanno fatto onore.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO del GRUPPO di RONCO all'ADIGE

Ecco l'elenco dei componenti il Consiglio Direttivo del Gruppo di Ronco all'Adige, per il corrente anno:

Capo Gruppo Pietro Peroni; **Vice Capo Gruppo** Giovanni Faccioli; **Segretario** Vittorio Purgato; **Cassiere** Dino Ciocchetta; **Consigliere** Ugo Parma, Zoilo Bissolo, Angelo Bruni, Cipriano Maragna, Umberto Zanetti, Luigi Romio e Mario Sauro.

...e QUELLO del GRUPPO di CEEA

Nell'ultima riunione dei soci del Gruppo di Cerea, oltre provvedere al «tesseramento» sociale per l'anno in corso, si è proce-

duto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo stesso, che è risultato così composto:

Capo Gruppo Alfonso Prati; **Vice Capo Gruppo** Pietro Panozzo; **Segretario** Gino Godi; **Consiglieri** Augusto Merlin, Gianfranco Pozzani, Giovanni Ferrarese, Vittorio Martini, Giuseppe Gobbi; **Alfiere** Corrado Rossetto.

...e QUELLO del GRUPPO di MONTORIO

I soci del Gruppo di Montorio, riunitisi in assemblea, hanno provveduto al «tesseramento» sociale per il corrente anno, ed hanno proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo del Gruppo, che è così risultato:

Capo Gruppo Guglielmo Tinazzi; **Vice Capo Gruppo** Marcello Mosconi; **Segretario** (ed animatore del Gruppo N.d.D.) Umberto Pagangrino; **Consiglieri** Virgilio Baltieri, Umberto Aldegheri, Romano Zenari e Luigi Turri detto «Pionsa».

...e QUELLO del GRUPPO di B. VENEZIA

I recentemente eletti a comporre il Consiglio Direttivo del Gruppo Verona-Borgo Venezia, si sono distribuiti così le cariche sociali:

Capo Gruppo Rag. Franco Pugliese; **Vice Capo Gruppo** Guglielmo De Negri; **Segretario** Mario Bagni; **Cassiere** Luigi Pavan; **Consiglieri** Enzo Caiani, Pietro Provolo, Alessandro Venturini, Giovanni De Martini, Alfiere Angelo Caregnato.

...e QUELLO del GRUPPO di SOAVE

Ecco l'elenco dei componenti il Consiglio Direttivo del Gruppo di Soave per il corrente anno, quali risultano dalle elezioni sociali, di recente avvenute:

Capo Gruppo Onorario Coionn. Comm. Eugenio Plona; **Capo Gruppo** Luigi Zampieri; **Vice Capo Gruppo** Gedeone Tebaldi, **Segretario-Cassiere** Angelo Spera; **Revisore dei conti** Luigi Burato; **Consiglieri** Silvio Dal Bon, Mario Laperni, Pietro Masnovo, Dott. Attilio Ambrosini, Pietro Fattori, Attilio Gianello, Silvio Bettini, Mario Suppi, Luigi Cometo e Alessandro Toffaloni.

IL NUOVO CAPO GRUPPO di GIAZZA

A seguito delle dimissioni presentate dal Capo Gruppo Battista Lucchi a causa d'impedimenti personali, i soci hanno rinominato loro Capo Gruppo Antonio Nordera.

Direttore responsabile ORLANDO SPAGNOLI

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia PP. Stimatini

DITTA NICOLIS
LEGNA e CARBONI

Viale Col. GALLIANO, 65
(B. Milano) - VERONA
Tel. 45-424